

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE

**CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO IN GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA
"PUNTA BIANCA, MONTE GRANDE E SCOGLIO PATELLA"**

tra

il Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana — di seguito denominato più semplicemente Dipartimento, con sede legale in via Ugo La Malfa 169, Palermo, (C.F. 80012000826) agli effetti del presente atto legalmente rappresentato dal Dirigente Generale arch. Calogero Beringheli nato a Caronia il 20 aprile 1960 nominato con D.P.Reg. n. 733 del 17 febbraio 2025, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 50 del 14 febbraio 2025.

e

(-----)

VISTE le LL.RR. del 6 maggio 1981, n. 98 e del 9 agosto 1988, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, recanti disposizioni per l'istituzione in Sicilia di Riserve Naturali;

VISTO il D.A. n. 348/Gab del 7.11.2024, con il quale, in attuazione dell'articolo 73, comma 3 della l.r. 31 gennaio 2024, n. 3, viene adottata la procedura per l'istituzione di parchi naturali regionali e di riserve naturali regionali;

VISTO l'articolo 6 del della L.R. n. 10 del 27/04/1999

VISTO il D. A. n. 508/Gab. del 20/10/2015 su biglietto d'ingresso a pagamento per l'accesso in zone o lungo peculiari itinerari di visita dei Parchi e delle Riserve naturali ricadenti in aree appartenenti al demanio regionale e sulle attività di fruizione e servizi a pagamento;

VISTA la legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1, "Legge di stabilità regionale per il triennio 2026/2028";

VISTA la legge regionale 5 gennaio 2026, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2026-2028";

VISTO il D. P. Reg. n. 733 del 17/02/2025 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente all'arch. Calogero Beringheli, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 50 del 14/02/2025;

PREMESSO che

- con D.A. n. 157/Gab del 28.06.2022, è stato modificato il Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali di cui al D.A. n. 970 del 10 giugno 1991, con l'inserimento, in variante, della Riserva Naturale Orientata "Punta Bianca, Monte Grande e Scoglio Patella";
- nelle sedute del Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale del 2 e 19 dicembre 2024 e 16 ottobre 2025 sono state approvate la scheda contenente le caratteristiche della Riserva e le motivazioni scientifiche per la sua istituzione; la perimetrazione e la zonizzazione definitive della Riserva su CTR 1:10.000; il regolamento recante le modalità d'uso ed i divieti vigenti nella Riserva e il documento di indirizzo per la gestione della Riserva;
- con D.D.G. n. [...] è stato approvato l'AVVISO pubblico di selezione, tramite valutazione comparativa, per l'affidamento della istituenda Riserva Naturale Orientata "Punta Bianca, Monte Grande e Scoglio Patella", ricadente nei comuni di Agrigento e Palma di Montechiaro, in uno con lo schema di convenzione;
- con D.D.G. n. [...] è stata approvata la graduatoria della selezione pubblica con valutazione comparativa per la individuazione del soggetto cui affidare la gestione della Riserva Naturale Orientata "Punta Bianca, Monte Grande e Scoglio Patella";
- nella seduta del Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale del [...] è stato espresso il parere sull'affidamento in gestione della riserva;
- con [...] è stato reso il parere favorevole dalla IV Commissione Permanente "Ambiente, territorio e mobilità" dell'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) sulla istituzione della Riserva Naturale Orientata "Punta Bianca, Monte Grande e Scoglio Patella" e sulla individuazione di [...] quale Ente gestore della Riserva.

RITENUTO pertanto di affidare la gestione della Riserva Naturale Orientata "Punta Bianca, Monte Grande e Scoglio Patella" a [...]

CONSIDERATO che occorre, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 14, del 9 agosto 1988, disciplinare i reciproci rapporti per lo svolgimento delle attività gestionali e il perseguimento dei fini istituzionali della riserva, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione

ART. 2

La gestione della Riserva Naturale Orientata "Punta Bianca, Monte Grande e Scoglio Patella" ricadente nei comuni di Agrigento e Palma di Montechiaro, è affidata in gestione a [...] a far data dalla pubblicazione del decreto del Dirigente Generale di istituzione e sino al 31 dicembre 2029 scadenza ultima per la conclusione dei progetti e la rendicontazione delle spese dei Fondi Strutturali 2021-2027 e fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 15.

L'Ente Gestore curerà nel territorio della riserva la salvaguardia dell'ambiente naturale e promuoverà la ricerca scientifica e le iniziative tendenti a diffondere la conoscenza dei beni

naturali ed in particolare di quelli oggetto di specifica tutela sulla base del relativo decreto istitutivo e come meglio descritti nella scheda della Riserva.

Nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1 della l.r. n. 98, del 6 maggio 1981, e in conformità al regolamento "modalità d'uso e divieti" della Riserva l'Ente Gestore nell'esercizio delle funzioni pianificatorie, regolatorie ed autorizzatorie, dovrà perseguire: la conservazione della biodiversità, il ripristino degli habitat, la realizzazione della R.E.S.- Rete Ecologica Siciliana, la valorizzazione dei servizi ecosistemici, il contrasto al consumo di suolo, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione degli effetti, il risparmio energetico e l'uso sostenibile delle risorse naturali in un'ottica di economia circolare, in attuazione delle strategie, delle direttive e delle normative a livello internazionale e nazionale e nel rispetto degli obblighi previsti nella presente convenzione di affidamento.

Con l'affidamento in gestione si conferisce delega di pubbliche funzioni proprie dell'Amministrazione attribuite a soggetti espressamente individuati e qualificati (Enti Gestori) per la gestione di un vincolo posto dalla pubblica Amministrazione a tutela di beni di particolare interesse e quindi non assimilabili a fornitura di beni e/o servizi.

ART. 3

L'Ente Gestore si impegna a:

- a. presentare, secondo quanto previsto dalla circolare assessoriale n. 38465 dell'11 giugno 2004 e successive modifiche e integrazioni impartite dal Dipartimento, le relazioni programmatiche e consuntive. La prima relazione programmatica dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla istituzione della riserva;
- b. adempiere a tutti gli obblighi e compiti gestionali stabiliti nel decreto istitutivo, nel relativo regolamento della riserva, nella presente convenzione e nelle relative successive modificazioni e integrazioni;
- c. ad attenersi alle direttive e agli indirizzi impartiti dal Dipartimento allo scopo di coordinare e di regolamentare le attività gestionali e i procedimenti volti ad assicurare una efficace attuazione della presente convenzione e la necessaria unitarietà di indirizzo nelle azioni di tutela e valorizzazione del complessivo sistema delle aree naturali protette;
- d. fornire al Dipartimento ogni necessaria informazione, dato, documentazione e assistenza per facilitarne i compiti di vigilanza sulla gestione della riserva, nonché ad agevolare i sopralluoghi e i controlli finalizzati a verificare il perseguimento delle finalità istitutive dell'area naturale protetta;
- e. collaborare con il Dipartimento al monitoraggio degli habitat e delle specie;
- f. informare tempestivamente il Dipartimento di eventuali difficoltà di carattere straordinario riscontrate nell'esercizio delle funzioni affidate;
- g. rispettare il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni nei tempi indicati nei documenti "Proposta tecnica di gestione della riserva", "Pietre miliari nella gestione della riserva e relative scadenze temporali da rispettare entro il 31/12/2029" e "Proposte

migliorative per la gestione e la promozione della riserva” presentati ai sensi dell’articolo 10, punti 4, 5 e 6 della selezione pubblica indetta con DDG [.....] e definita con DDG [.....]

Inoltre l'Ente Gestore dovrà:

- redigere lo stato di consistenza della riserva naturale entro 60 giorni dalla istituzione;
- acquisire la documentazione bibliografica e tecnico-scientifica sulle valenze ambientali e paesaggistiche a base della istituzione dell’area protetta;
- accertare il regime proprietario delle aree ed assumere prioritariamente le iniziative a tutela di quelle demaniali;
- procedere alla tabellazione ed alla collocazione di boe per segnalare i confini delle diverse zone della riserva naturale (secondo la tipologia indicata dal Dipartimento), i percorsi destinati alla fruizione e le aree interdette per fini di conservazione;
- garantire la manutenzione delle infrastrutture e dei sentieri;
- acquisire gli elementi di conoscenza già disponibili sulla presenza e distribuzione di habitat e specie vegetali ed animali oggetto di tutela da parte di Direttive europee e Convenzioni internazionali ed assumere con priorità le azioni di conservazioni urgenti;
- promuovere la ricerca scientifica prioritariamente in quegli ambiti che necessitano di un approfondimento come quello marino-costiero;
- predisporre un programma di interventi urgenti per garantire la conservazione del bene naturale affidato con priorità per l’eliminazione di detrattori ambientali e il contrasto di attività incompatibili (accessi motorizzati in aree non consentite, dismissione di piste che alterano la naturalità dei luoghi, ecc...);
- adottare il regolamento per la fruizione e lo specifico disciplinare secondo gli indirizzi del Dipartimento, collocare idonee tabelle informative e monitorie;
- individuare aree di rilevante interesse naturalistico e/o di immobili necessari allo svolgimento delle attività di gestione ricadenti in area di riserva e di preriserva da acquisire al demanio regionale-ramo territorio e ambiente;
- acquisire dati scientifici e promuovere azioni di sensibilizzazione a supporto dell’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente per la individuazione di due Siti di Importanza Comunitaria in ambito terrestre e in ambito marino ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- rilasciare nulla osta, autorizzazioni e pareri di competenza;
- realizzare le opportune intese e collaborazioni innanzitutto con le Amministrazioni preposte alla vigilanza ed al controllo del territorio.
- predisporre un programma di interventi prioritari, determinati nel tempo, con allegato piano finanziario che dovrà essere approvato dal Dipartimento, ai sensi della circolare 11 giugno 2004 pubblicata sulla GURS parte I n. 31 del 23/07/2004 e successivi atti d’indirizzo e/o integrazioni emanate dall’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente;
- presentare annualmente il rendiconto delle spese relative ad eventuali contributi regionali accreditati;

- concordare le attività di sorveglianza e vigilanza con il Corpo Forestale della Regione Siciliana, la Guardia Costiera, gli Enti Locali e le Amministrazioni competenti per territorio;
- garantire l'osservanza delle modalità d'uso e divieto della riserva predisponendo ove previsto apposita regolamentazione di attuazione;
- presentare un piano economico delle entrate derivanti dai servizi offerti, in base alle linee guida predisposte dal Dipartimento Ambiente;

Alla gestione della riserva l'Ente Gestore provvederà con le unità di personale previsti al successivo art. 13 per lo svolgimento delle funzioni di cui alla tabella A della legge regionale n. 14, del 9 agosto 1988;

Le spese per le risorse umane riportate nel quadro finanziario sono determinate quali costi medi e in analogia con quanto previsto nel C.C.N.L. per i dipendenti di aziende del terziario e dei servizi, 1/4/2023-31/3/2027 per lavoro dipendente a tempo pieno, minimi contributivi di legge senza benefit aggiuntivi, direttore inquadrato al I livello, operatori inquadrati al IV livello. Eventuali modifiche alla dotazione del personale saranno proposte dall'Ente Gestore nella relazione annuale programmatica.

L'Ente Gestore procederà a dotarsi di un regolamento di organizzazione degli uffici e del personale, individuando, tra l'altro, i distinti atti di competenza del legale rappresentante e del direttore della riserva nonché di ogni altra posizione organizzativa, nel rispetto della normativa vigente e degli atti di indirizzo emanati dall'Assessorato in merito alla gestione delle riserve naturali. Il regolamento dovrà essere trasmesso al Dipartimento per la sua approvazione. Trascorsi 90 giorni dalla sua ricezione esso si intenderà positivamente approvato.

Al personale dipendente, l'Ente Gestore, deve rilasciare, previa autorizzazione dell'Assessorato, un tesserino di riconoscimento per evidenziare all'utenza, durante l'attività d'istituto, il ruolo rivestito e la funzione svolta.

Il personale è tenuto ad indossare un abbigliamento coordinato per specifici compiti di sorveglianza e rappresentanza secondo le prescrizioni emanate dall'Assessorato.

ART. 4

L'Ente Gestore dovrà fornire al Consiglio Provinciale Scientifico delle Riserve e del Patrimonio Naturale (C.P.S.) costituito presso il Libero Consorzio Comunale di Agrigento, le indicazioni utili per l'elaborazione del Piano di Sistemazione della zona A della Riserva e contribuire alla redazione del Piano stesso che dovrà comprendere:

- le zone da destinare a protezione integrale per specifiche finalità;
- le opere necessarie alla conservazione e all'eventuale ripristino dell'ambiente;
- i tempi per la cessazione delle attività esistenti ed incompatibili con le finalità istitutive della riserva;
- la regolamentazione delle attività antropiche consentite, tra cui le attività agro-silvo-pastorali;
- l'individuazione di aree da acquisire per il conseguimento delle finalità della riserva;
- eventuali progetti di restauro e/o demolizione di fabbricati;

Il Piano di Sistemazione è approvato dall'Assessorato previo parere del Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale, sentiti i Comuni interessati.

Il Piano potrà contenere una proposta di modifica dei confini per renderli più adeguati alla realizzazione delle finalità istitutive nonché indicazioni sulle attività esterne alla riserva, i cui effetti si manifestano in maniera diretta entro i confini della riserva.

L'Ente Gestore, durante il corso della gestione, può proporre con la relazione annuale di cui all'articolo 3 lettera a) varianti e/o aggiornamenti al Piano stesso, che dovranno essere approvati con le stesse procedure relative al piano.

Sulla base delle esigenze gestionali e dei contenuti del Piano di Sistemazione se redatto, l'Ente Gestore dovrà proporre ai Comuni interessati i necessari interventi da inserire nel Piano di Utilizzazione della zona B della Riserva.

ART. 5

L'Ente Gestore per le convenute funzioni di gestione di cui alla presente convenzione può avvalersi di istituti di ricerca pubblici e privati, nonché di esperti di comprovata esperienza, sottoscrivendo apposite convenzioni.

ART. 6

L'Ente Gestore dovrà procedere alla redazione di un programma coordinato ed integrato di interventi per la conservazione, la fruizione e la valorizzazione, anche ai fini dell'utilizzazione dei fondi strutturali dell'UE.

ART. 7

L'Ente Gestore è onerato ad attuare le disposizioni di cui al decreto assessoriale 508/GAB del 20/10/2015 e alle Linee guida emanate dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

ART. 8

La determinazione ed erogazione degli indennizzi individuati all'art. 22 della legge regionale n. 14/88 saranno autorizzate dal Dipartimento, il quale provvederà ad accreditare all'Ente Gestore la relativa provvista finanziaria.

Ai fini della determinazione degli indennizzi, l'Ente Gestore può avvalersi di tecnici e professionisti incaricati, previa autorizzazione del Dipartimento.

ART. 9

L'Ente Gestore potrà disporre, previa comunicazione al Dipartimento, limitazioni in luoghi e in determinati periodi dell'anno al fine di garantire lo svolgimento dei programmi di ricerca scientifica o di realizzare le finalità di conservazione naturalistiche o di attuazione dei piani dell'area protetta o per altre motivazioni di urgenza e necessità, ferme restando le esclusive competenze dei comuni e delle autorità di protezione civile in materia di tutela della pubblica incolumità.

Dette limitazioni qualora legate o discendenti da programmi di ricerca scientifica costituiranno voce del dispositivo di autorizzazione del Dipartimento delle stesse ricerche.

Qualora si presentino condizioni climatiche e/o calamitose eccezionali tali da compromettere il profilo ecologico e/o biologico dell'ambiente protetto che necessitano di rapido e intelligente intervento, l'Ente Gestore disporrà le misure necessarie, dandone immediata comunicazione al Dipartimento.

In caso di evento calamitoso (alluvione, frana, incendio, crolli, dissesti idrogeologici), l'ente Gestore dovrà avvisare gli enti competenti in materia di protezione civile e il Dipartimento.

La regolamentazione della fruizione da parte dell'Ente gestore riguarderà esclusivamente gli aspetti di tutela ambientale nel rispetto di quanto contenuto nel Decreto del Presidente della Regione n. 9/ADB del 6 maggio 2021 anche per le attività di tempo libero finalizzate alla fruizione pubblica dei siti ricadenti in aree a pericolosità e fatte salve le distinte determinazioni di esclusiva competenza delle autorità preposte alla valutazione del rischio e dei Comuni in materia di segnalazione delle situazioni di pericolo, individuazione in dettaglio degli elementi a rischio e delle attività compatibili con i livelli di pericolosità determina dal PAI. In relazione alle allerte rischio incendi diramate dal Dipartimento regionale della protezione civile, l'ente gestore si dovrà attenere alla direttiva dell'assessore regionale del territorio e dell'ambiente prot. n. 3912 del 30 luglio 2025 e ss.mm.ii.

ART. 10

L'Ente Gestore, previa intesa con il Dipartimento, pena l'invalidità degli atti, può stipulare convenzioni con enti, associazioni, cooperative e privati per la gestione di servizi relativi alla gestione e alla fruizione della riserva. Gli eventuali introiti derivanti da tali servizi andranno a concorrere alla gestione complessiva della riserva.

L'Ente Gestore può avvalersi, altresì, della collaborazione di volontari, purché dotati di propria assicurazione adeguata al tipo di attività svolta.

ART. 11

Al fine di favorire la collaborazione con i privati, incentivare la multifunzionalità in agricoltura, valorizzare le attività tradizionali e il miglior perseguimento delle finalità istitutive delle riserve naturali, l'Ente Gestore può stipulare accordi e contratti con i proprietari dei terreni e con i conduttori di attività agro-silvo-pastorali e ricettive operanti nel comprensorio; questo al fine di favorire le attività di gestione, l'effettuazione di interventi di miglioramento ambientale, l'attuazione di azioni di conservazione della biodiversità, il mantenimento di aree in condizioni di naturalità, favorire la pubblica fruizione delle aree, acquisire diritti d'uso, procedere all'esecuzione di lavori, promuovere i servizi offerti ed i prodotti tipici delle riserve.

I suddetti interventi ed accordi dovranno essere descritti nella relazione programmatica sottoposta ad approvazione del Dipartimento.

ART. 12

L'Ente Gestore contribuisce all'elaborazione ed all'aggiornamento della pianificazione forestale e di difesa della vegetazione dagli incendi secondo le procedure fissate dalle leggi di settore e sulla base di modalità stabilite dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

La titolarità e lo svolgimento delle attività di prevenzione e lotta contro gli incendi sono disciplinati dalle leggi di settore e dalle conseguenti direttive dei competenti assessorati regionali.

L'Ente Gestore può concorrere alle suddette attività con eventuali presidi tecnici a propria disposizione, fermo restando gli obblighi derivanti dalla normativa vigente sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e sulla base di modalità concordate con l'Assessorato.

ART. 13

L'importo complessivo dell'assegnazione finanziaria annuale a favore della riserva, è pari a euro 225.145,69, cui si farà fronte annualmente a valere sui fondi del competente capitolo di bilancio 443302 di cui euro 173.500,00 per il trattamento economico del personale, mentre la quota destinata alla gestione ordinaria della riserva è pari a euro 51.645,69.

Le somme verranno di volta in volta accreditate su conto corrente bancario dedicato per la tracciabilità dei flussi finanziari.

QUADRO FINANZIARIO

a) QUOTA GESTIONE

In ogni esercizio finanziario il Dipartimento provvede ad accreditare all'Ente Gestore le somme di cui al comma 1 relative al funzionamento e alla gestione ordinaria della riserva naturale in tranches periodiche previa presentazione di specifiche istanze con allegata idonea documentazione giustificativa di spesa giuridicamente vincolante per l'ente gestore.

Con le suddette somme, l'Ente Gestore potrà far fronte alle seguenti spese di gestione:

- fitto locali ed oneri locativi vari;
- manutenzione ordinaria, riparazione ed adeguamento di immobili e impianti;
- spese per canoni e impianti telefonici, idrici, elettrici, assicurazioni ecc.;
- acquisto e manutenzione di mobili ed attrezzature tecniche, software;
- spese postali e telegrafiche;
- acquisto materiale di facile consumo manutenzione e noleggio di attrezzature tecniche;
- abbigliamento e dotazioni per il personale;
- servizio di pulizia;
- manutenzione, noleggio ed esercizio dei mezzi di trasporto;
- interventi di manutenzione delle strutture per attività di fruizione (segnaletica, sentieri, aree attrezzate, centri visite, ecc.) e di conservazione e tutela (recinzioni, piantumazioni, aree acquisite, ecc.);
- materiale illustrativo e divulgativo;

fermo restando l'eventuale accreditamento di risorse aggiuntive per interventi strategici.

L'Ente Gestore potrà fare fronte, sempre con la quota gestione e previa autorizzazione del Dipartimento da rendersi in sede di approvazione della relazione programmatica, anche alle spese relative a:

- studi e consulenze;
- convenzioni con soggetti terzi per servizi di gestione;
- interventi di infrastrutturazione per attività di fruizione (segnaletica, sentieristica, allestimento centri visita, ecc.);
- interventi per finalità di conservazione e tutela;
- formazione personale;
- acquisto mezzi.

Per far fronte agli adeguamenti retributivi, contrattuali e agli istituti obbligatori per legge previsti dal CCNL adottato nonché agli oneri riflessi per il personale, nel caso di insufficiente dotazione del capitolo 443302 l'Ente Gestore potrà utilizzare, nel limite massimo del 15%, le somme destinate alla gestione previa autorizzazione dell'Assessorato.

Nel caso di insufficienza dei trasferimenti ordinari, l'Ente Gestore potrà altresì utilizzare tale importo (15% massimo delle somme destinate alla gestione) anche per oneri retributivi connessi ad attività straordinarie di gestione (quali servizi festivi, vigilanza, apertura di centri visitatori, ecc.) riportate nella relazione programmatica approvata dal Dipartimento.

I beni acquistati per le finalità di gestione della riserva con i trasferimenti annuali del Dipartimento, nel caso di scadenza o rescissione della presente convenzione di affidamento, saranno trasferiti all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente unitamente con l'inventario redatto dall'Ente Gestore.

b) QUOTA PERSONALE

Per la gestione operativa, la vigilanza, la sorveglianza e la fruizione, l'Ente Gestore si avvarrà di n. 4 addetti di cui 1 unità responsabile (direttore) e 3 unità operatori secondo il seguente schema.

Tipologia	Nome Riserva	Numero responsabili	Costo responsabile Lordo ditta	Numero operatori	Costo operatori Lordo ditta	Totale costi Lordo ditta
R.N.O.	"Punta Bianca, Monte Grande e Scoglio Patella"	1 (I livello CCNL servizi e terziario)	€55.000,00	3 (IV livello CCNL servizi e terziario)	€118.500,00	€173.500,00

La somma occorrente per la gestione annuale del personale è pari a €173.500,00, come indicato al superiore comma 1, e il Dipartimento provvederà, dopo l'avvenuta assunzione del personale, ad accreditare le somme in tranches periodiche previa presentazione di specifiche istanze con allegata idonea documentazione giustificativa di spesa giuridicamente vincolante per l'ente gestore.

I nominativi del personale per come sopra individuato dovranno essere comunicati al Dipartimento e il relativo inquadramento giuridico-economico dovrà essere preventivamente autorizzato dal Dipartimento.

Il responsabile (direttore) della riserva, dovrà essere incaricato entro due mesi dalla stipula della presente convenzione, previo parere del C.R.P.P.N.

c) OPERE DI PRIMO IMPIANTO

Dopo la pubblicazione del decreto di affidamento della riserva, il Dipartimento provvederà ad accreditare all'Ente Gestore le somme necessarie alle spese di primo impianto pari a 100.000 euro previa presentazione di specifiche istanze con allegata idonea documentazione giustificativa di spesa giuridicamente vincolante per l'Ente Gestore.

Con le suddette somme di primo impianto, l'Ente Gestore potrà far fronte alle seguenti spese:

- tabellazione per segnalare i confini delle diverse zone e le norme d'uso – euro 20.000
- boe per segnalare il confine dell'ambito marino-costiero – euro 10.000
- mezzo terrestre per la vigilanza della Riserva e per fini antincendio – euro 50.000
- natante per la vigilanza della Riserva – euro 15.000
- impianto ufficio (computer, stampante, arredamento per la sede ecc...) – euro 5.000

Le somme spese per la gestione della R.N.O. "Punta Bianca, Monte Grande e Scoglio Patella" dovranno essere rendicontate dall'Ente Gestore secondo le direttive del Dipartimento.

ART. 14

L'Ente Gestore per la più generale opera di tutela e valorizzazione delle aree naturali protette concorrerà con esperienze e saperi già formati nella qualità di [Associazione/Università] per la tutela e la gestione degli ambienti naturali e degli agro sistemi e con gli eventuali immobilizzi tecnici già posseduti.

La presente convenzione impegna l'Ente Gestore dalla data della sottoscrizione della stessa da parte del legale rappresentante (o suo delegato) e il Dipartimento dalla data di registrazione del decreto di approvazione della presente.

Il mancato raggiungimento delle finalità istitutive della riserva o l'inosservanza degli obblighi di cui alla presente convenzione, comporterà la revoca dell'affidamento della gestione della riserva stessa e dei finanziamenti previsti per il personale e per la gestione.

L'Assessorato si riserva di emanare appositi atti di carattere generale al fine di:

- regolamentare ulteriormente le procedure riguardanti l'attività di rilascio di nulla osta e/o di autorizzazioni da parte dell'Ente Gestore, nonché quelle riguardanti il rilascio di autorizzazioni e/o pareri da parte dell'Assessorato su richieste o atti dell'Ente Gestore;
- regolamentare l'organizzazione degli uffici e del personale, anche per gli aspetti relativi al servizio di sorveglianza, nonché la gestione dei beni patrimoniali e dei servizi di fruizione;
- disciplinare le procedure per il finanziamento e la realizzazione di interventi strutturali necessari per il raggiungimento delle finalità istitutive della riserva;
- semplificare e aggiornare il quadro finanziario, per quanto attiene l'articolazione delle voci di spesa, senza ulteriori oneri per l'amministrazione;
- definire ogni altra procedura utile al fine di garantire una migliore gestione della riserva.

ART. 15

Resta espressamente inteso tra le parti che costituisce causa di risoluzione automatica della presente convenzione, senza obbligo di comunicazione da parte del Dipartimento e con effetto dal 180° giorno dalla data dell'evento:

- annullamento o revoca della istituzione della riserva;
- individuazione di un nuovo ente gestore a normativa vigente;
- entrata a regime del soggetto gestore unico pubblico delle riserve di cui ai vari DDL presentati.

In tali ipotesi, entro i sei mesi successivi alla data dell'evento, l'Ente Gestore [.....] dovrà adottare tutti gli atti conseguenti alla cessazione delle attività di gestione, secondo le modalità operative che saranno indicate dal Dipartimento e senza che a fronte di tale cessazione possa essere richiesto risarcimento o indennizzo alcuno, fatto salvo il diritto dell'Ente Gestore al rimborso delle spese sostenute per la cessazione delle attività e la dismissione dei presidi.

Analoga procedura di dismissione sarà adottata negli altri casi di revoca o risoluzione della convenzione, con obbligo però di comunicazione da parte del Dipartimento di avvio del procedimento.

Ogni variazione che fa venire meno i requisiti di cui in premessa comporterà la risoluzione immediata della presente convenzione.

ART. 16

Per tutte le controversie nascenti dalla presente convenzione le parti espressamente dichiarano che il Foro competente è quello di Palermo, rinunciando con ciò alla competenza di qualsiasi altro Foro.

Per la Regione Siciliana
Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Per [.....]